



Articolo pubblicato anche su Nero su Bianco quindicinale di cultura varia di Aversa e Agro scritto da Donato Liotto - Iniziamo con il dirvi che, gli uomini, tutti gli uomini , nel loro piccolo, sono “esseri grandi” ciascuno di essi si distingue, si pone all’attenzione degli altri in virtù di quello che riescono a fare nella propria esistenza. Tre fratelli, iniziamo da Marco, lui, imprenditore di successo, ha studiato economia, laureato con pieni voti, tre figli, tante soddisfazioni. Luigi, il secondo figlio, militare di carriera, tanti riconoscimenti nell’ambito della sua attività, anch’egli sposato, un bambino, una vita piena la sua. Emma, la terzogenita, laureata in legge, lavora per una importante società , viaggia molto, le sue energie sono infinite, dovrebbe sposarsi a breve. Cosa accomuna questi tre personaggi oltre al fatto di essere fratelli, cosa li distingue dagli altri? Nulla, assolutamente nulla! Semmai, se ci accingiamo a parlarvi di loro e delle loro “vite”, forse, perché, ci piace credere e pensare che siano davvero uniti. Andando.Tre fratelli dunque, diversi tra loro, ciascuno con i suoi ideali ed obiettivi, ciascuno con tanti sogni ancora nel cassetto da realizzare.Loro, si sono impegnati molto, hanno fortemente creduto nelle proprie capacità. Marco, il primo dei tre, ha dovuto davvero lottare per raggiungere la laurea in economia, ogni giorno, prima l’autobus, poi il treno, e appena giunto nella città dove era ospitata la sede della sua facoltà, doveva percorrere cinquecento metri a piedi per raggiungerla. Questo, ogni giorno, non ha perso un corso. La sera poi, si recava al lavoro, custode in un parcheggio di auto, tante notti, molte all’agghiaccio, una piccolo stufa elettrica per riscaldarsi ma, a tenerlo compagnia, i testi universitari, non li mollava mai. Di nuovo giorno, passare prima da casa, prendere un caffè, abbracciare la sua mamma, chiudersi poi nella sua stanza, non si sa se per riposare un po’, o riprendere a studiare. Marco, non ha il papà, li ha abbandonati a lui e ai suoi fratelli quando erano ancora piccolissimi. Oggi, a distanza di anni, finalmente, Marco c’è l’ha fatta. Ora tocca a Luigi, lui è capitano dell’esercito, anche lui come Marco, non ha avuto una vita facile, la sua voglia di diventare militare è stata sempre forte, questo sin da piccolo, amava giocare con i carri armati, con i soldatini di plastica, quelli che costavano cinquanta lire, erano contenuti in quei sacchetti grandi che si trovano ancora oggi in ogni edicola. La sua camera, piena zeppa di soldatini, ci sono tante mensole attaccate alle pareti, loro sono lì, quasi come se lo stessero aspettando per giocare ancora un po’ con lui. La sua mamma, li ha conservati tutti, forse anche lei spera che Luigi torni presto a casa. Dovranno passare ancora molti mesi prima che egli faccia ritorno, ora è in missione, in un paese lontano, una missione di pace, rischiosa certo, ma ne vale la pena. Luigi è così, altruista e ricco di valori. Luigi è forte, sin da piccolo ha scelto di fare questa vita, ma non ha mai dimenticato, ogni sera di telefonare a colei che gli ha dato la vita. Ora, ecco Emma, una ragazza solare, estroversa, sempre sorridente. La sua laurea in legge, sudata e conquistata con le unghie e con i denti. Cameriera di sera in un pub, la mattina sveglia presto, un caffè e, poi,

correre via a seguire i corsi all'università. Ma prima di andare riusciva sempre a trovare il tempo per rassettare la casa, fare i letti, preparare lei il pranzo. Questo, ogni giorno, la mamma non c'è, già dalle sei del mattino è andata a lavorare, rientrerà giusto per l'ora di pranzo, poi scapperà di nuovo a lavoro. Abitudini e priorità inculcatele sin da quando era piccola, autonomia in ogni cosa che fa. La sua mamma ci tiene particolarmente a lei, Emma, davvero le somiglia molto. Un carattere indomito, non si arrende mai davanti alle difficoltà. Ora, oggi, il suo lavoro presso questa importante società la prende molto, stimata da tutti non ha dovuto mai chiedere nulla. Hanno capito che è in gamba. Tutto quello che ha, lo ha conquistato sul campo. Marco, Luigi e Emma, tre fratelli, tre storie, una mamma. Questo accomuna questi tre giovani, una donna che, ha saputo dare loro tanto amore, non facendogli mancare mai nulla. Questi tre fratelli sono grati alla loro mamma, la amano infinitamente, quando è sera, un pensiero, una telefonata, una visita da parte loro all'amata mamma non potrà mai mancare. La loro mamma, il loro faro.